

**IMPERI E IMPERIALISMO. MODELLI E REALTÀ IMPERIALI NEL MONDO OCCIDENTALE**, a cura di **Gian Mario Bravo**, pp. 408, € 54, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2010

È sterminata la materia al centro di questi atti di un convegno svoltosi a Torino nel settembre 2007 per la "XIV giornata Luigi Firpo". Viene sottoposta a serrata disamina in una ventina di contributi, volti a far luce su taluni suoi versanti di particolare rilievo, a partire dai rapporti fra madrepatria e periferia in relazione alla storia politico-sociale (realtà inglese, francese, ottomana, tedesca, italiana di epoca fascista), e da un ventaglio di concezioni scelte fra le più significative nella storia del pensiero: come quelle impostesi nell'impero austro-ungarico (oggetto di un pregevole saggio di Enzo Collotti), in Francia (le visioni settecentesche, l'assimilazionismo otto-novecentesco), o negli Stati Uniti (richiamate da Francesco Tuccari, Giovanni Borgognone e Tiziano Bonazzi, il quale inserisce la storia degli Stati Uniti nel "sistema degli Stati della Grande-Europa", cosa che gli offre alcune interessanti chiavi interpretative). Né si omette di segnalare la distanza fra le letture offerte dagli apologeti dell'impero, come Kipling, e quelle di critici come Hardt e Negri, o Paul Sweezy, il cui percorso, nella disamina marxista dei rapporti capitalismo-imperialismo, è qui molto ben evocato da Gianfranco Ragona. Realtà complessa e multiforme, quella degli imperi. Ma così come non possiamo negare che il "metro imperiale", secondo l'espressione impiegata da Giuseppe Galasso, fu sempre la "misura romana", analogamente non è sbagliato dire, come rileva Nicola Labanca, che ogni impero, per quanto lo si sbandieri fondato sull'ideale di una pace perpetua, nasce sulla guerra e si gestisce attraverso la violenza, sebbene questa non ne sia l'unica dimensione da prendere in esame.

DANIELE ROCCA

**Maurizio Viroli, COME SE DIO CI FOSSE. RELIGIONE E LIBERTÀ NELLA STORIA D'ITALIA**, pp. 373, € 32, Einaudi, Torino 2010

Docente a Princeton, Viroli apre questo saggio con un commosso e vibrante ricordo di Norberto Bobbio, troppo spesso criticato, scrive, in seno all'attuale "miserabile palude accademica" italiana. Quest'ultima non farebbe che attestare il drammatico eclissarsi in Italia di ogni forma di patriottismo civile, perché tutte le migliori espressioni politiche nazionali sono state riconducibili a quella "religione della libertà", alimentata da un "cristianesimo civile", oggi svanita. Viroli mette una ricchissima documentazione al servizio di tale tesi, tratteggiando una storia del sentire civico italiano. Presso l'abbrivio dalle concezioni trecentesche senesi e fiorentine, riflesse in alcuni quadri allegorici qui sottoposti a esame, come l'*Allegoria del Buon Governo* di Lorenzetti (1338-40), egli passa alle visioni rinascimentali (Salutati, Brunetti, Savonarola) e allo scacco cui esse andarono incontro per l'offensiva della Contoriforma, riaffiorando poi nel Risorgimento, che ai suoi occhi fu "anticlericale ma religioso", così come la Resistenza: la vera libertà, infatti, "è solo religiosa". Peraltro, se non si può negare che l'omni-

pervasività della religione in Occidente nell'età moderna e medievale rendesse inevitabile la presenza di un'impronta cristiana fra i teorici della politica, successivamente, presso i vari Foscolo, Leopardi, Garibaldi, Gobetti, Luigi Russo, anch'essi chiamati in causa in queste pagine, più che un'ispirazione cristiana si affermò un intenso afflato morale. La non del tutto cristallina sovrapposizione fra le due prospettive sta già nella celebre sentenza di Benedetto Croce, secondo cui la libertà è "la forma moderna del cristianesimo".

(D.R.)

**Massimo Furiuzzi, "LA NUOVA EUROPA" (1861-1863). DEMOCRAZIA E INTERNAZIONALISMO**, pp. 184, € 18, FrancoAngeli, Milano 2010

La sua breve durata potrebbe indurre a sottovalutarne l'importanza. In realtà, "La Nuova Europa" fu un quotidiano capace di suscitare grande interesse fra i contemporanei e meritevole, per questo motivo ma non solo, di un'attenta analisi storiografica. Nell'acceso dibattito postunitario, "La Nuova Europa" si incaricò di rappresentare quel radicalismo che trovava allora piena espressione nel partito azionista. Il giornale ebbe sede a Firenze, certo non casualmente: in quegli anni, come è noto, la città toscana fu crocevia di intellettuali e politici che si interrogarono, da varie angolazioni e con differenti esiti, sul costituendo Regno d'Italia. Il quotidiano fiorentino vantò promotori, redattori e collaboratori del calibro di Giuseppe Mazzoni, Agostino Bertani, Giuseppe Dolfi, Giuseppe Bandi e Nicolò Lo Savio. Sotto l'iniziale direzione di Giuseppe Montanelli, "La Nuova Europa" coltivò l'obiettivo - tanto ambizioso da rivelarsi infine velleitario - di chiamare a raccolta, intorno alle effigi politiche e morali di Mazzini e Garibaldi, tutte le anime che componevano lo screziato movimento democratico. Tribuna aperta al confronto sulla fisionomia da attribuire al nascente stato italiano, il giornale proiettò mazzinianamente i temi nazionali sul quadro continentale, senza peraltro sottrarsi a incursioni oltreoceano, esemplificate dalla serie di articoli dedicata alla guerra civile americana. Il progetto naufragò all'indomani dell'Aspromonte. Dalla lacerazione prodotta dallo sventurato tentativo garibaldino conseguì il passaggio di consegne, alla guida del quotidiano, fra Montanelli e Alberto Mario. Mentre quest'ultimo prese le distanze da Mazzini per accostarsi alle posizioni di Cattaneo, il Partito d'azione si sgretolò e, con esso, anche il cemento ideale che aveva fin lì armato "La Nuova Europa".

ROBERTO GIULIANELLI

**Richard Newbury, LA REGINA VITTORIA**, a cura di **Erica Scroppo**, pp. 113, € 9,50, Claudiana, Torino 2010

L'età vittoriana è spesso immersa per il lettore di oggi in una nebbia di luoghi comuni non meno fitta di quella che avvilluppava il Tamigi ai tempi di Dickens. Quest'agile monografia ne spazza via una gran parte, consentendoci di com-

piere un sorprendente viaggio virtuale in quell'Inghilterra che intorno alla metà del XIX secolo si accorse, secondo le parole di sir John Seeley, primo professore ordinario di storia moderna a Cambridge, di "aver conquistato un impero in un momento di distrazione". Il personaggio centrale è certamente la regina: una donna che vive con impressionante intensità emotiva i rapporti con le grandi figure politiche del suo regno (soprattutto lord Melbourne e Disraeli), il felice matrimonio con il principe Alberto e, dopo la morte di quest'ultimo, le singolari relazioni privilegiate che la legano prima allo scudiere scozzese Brown e poi al meno limpido Abdul Karim, il segretario indiano incaricato di insegnarle l'indostano. Ma non è soltanto la psicologia della regina a emergere da queste pagine con accattivante evidenza. Sullo sfondo sono tratteggiate le contraddizioni che segnano la missione imperiale: la lotta contro lo schiavismo e le "guerre dell'oppio", lo slancio evangelizzatore di tante diverse confessioni e i sanguinosi massacri necessari all'imposizione del nuovo ordine. Dal giovanissimo Churchill a Cecil Rhodes, la scena si affolla di protagonisti e testimoni che Newbury racconta con la flemmatica, e spesso ironica, spregiudicatezza che gli è propria. Memorabile la sua rivisitazione del leggendario incontro tra Stanley e Livingstone, che mette in luce, dietro la ben nota oleografia, lo scontro tra due approcci opposti al continente nero, quello di Livingstone, finalizzato alla cancellazione della schiavitù, e quello di Stanley, fondato sulla logica brutale della conquista.

MARIOLINA BERTINI

**Adam Zamoyski, 16 AGOSTO 1920. LA BATTAGLIA DI VARSAVIA**, ed. orig. 2008, trad. dall'inglese di **Gabriella Cursoli**, pp. 188, € 16,60, Corbaccio, Milano 2009

Il volume ripercorre, soprattutto sotto il profilo della storia militare, le alterne vicende della guerra russo-polacca del 1919-1921. Rientrando nel quadro dei tormentati avvenimenti che seguirono la fine della Grande guerra e lo scoppio della Rivoluzione russa, questo conflitto, perlopiù trascurato dalla storiografia occidentale, ebbe inizio all'indomani del lancio da parte di Lenin dell'"Operazione Vistola" e dell'occupazione russa di Vilnius e Minsk. Esso conobbe tuttavia una prima svolta allorché, sotto la minaccia delle armate bianche di Denikin, i russi furono costretti a ritirarsi. Dopo la temporanea occupazione polacca di Kiev, le sorti del conflitto conobbero una seconda svolta: la controffensiva russa, guidata a sud dalla leggendaria *Konarmija* di Budjonny e a nord dalle truppe di Tuchacevskij, spostò il fronte sino ai sobborghi di Varsavia. Nell'agosto del 1920 avvenne però il "miracolo della Vistola" e il conflitto conobbe un terzo e ultimo ribaltamento: grazie a una coraggiosa manovra a tenaglia, l'esercito polacco di Pilsudski riuscì infatti a respingere l'armata rossa e a occupare gran parte dell'Ucraina e della Bielorussia. La brillante ricostruzione di Zamoyski, tra le pagine della quale è peraltro tracciato il profilo di un giovane ed emergente Stalin, non convince tuttavia sino in fondo. Assumendo una prospettiva interpretativa unilaterale, l'autore non esita, secondo il canone attualmente dominante in Polonia, a presentare tale guerra nei termini enfatici di un sacrificio compiuto in nome della difesa dell'Europa nonché a descrivere Pilsudski come un campione della libertà e come il padre di un modello politico - antagonista sia rispetto al nazismo sia rispetto al comunismo - che risulterebbe superiore alla democrazia occidentale.

FEDERICO TROCINI

DIREZIONE

Mimmo Candito (direttore)  
mimmo.candito@lindice.net  
Mariolina Bertini (vicedirettore)  
Aldo Fasolo (vicedirettore)

REDAZIONE

Monica Bardi  
monica.bardi@lindice.net,  
Daniela Innocenti  
daniela.innocenti@lindice.net,  
Elide La Rosa  
elide.larosa@lindice.net,  
Tiziana Magone  
tiziana.magone@lindice.net,  
Giuliana Olivero  
giuliana.olivero@lindice.net,  
Camilla Valletti  
camilla.valletti@lindice.net

COMITATO EDITORIALE

Enrico Alleva, Arnaldo Bagnasco, Andrea Bajani, Elisabetta Bartuli, Gian Luigi Beccaria, Cristina Bianchetti, Bruno Bongiovanni, Guido Bonino, Eliana Bouchard, Loris Campetti, Andrea Casalegno, Enrico Castelnuovo, Guido Castelnuovo, Alberto Cavagion, Mario Cedrini, Anna Chiarloni, Sergio Chiarloni, Marina Colonna, Alberto Conte, Sara Cortellazzo, Piero Cresto-Dina, Lidia De Federicis, Piero de Gennaro, Giuseppe Dematteis, Tana de Zuluetta, Michela di Macco, Giovanni Filoramo, Delia Frigessi, Anna Elisabetta Galeotti, Gian Franco Gianotti, Claudio Gorlier, Davide Lovisolio, Giorgio Luzzi, Danilo Manera, Diego Marconi, Franco Marengo, Walter Meliga, Gian Giacomo Migone, Anna Nadotti, Alberto Papuzzi, Franco Pezzini, Cesare Pianciola, Telmo Pievani, Pierluigi Politi, Nicola Prinetti, Luca Rastello, Tullio Regge, Marco Revelli, Alberto Rizzuti, Gianni Rondolino, Franco Rositi, Lino Sau, Domenico Scarpa, Rocco Sciarone, Giuseppe Sergi, Stefania Stafutti, Ferdinando Taviani, Mario Tozzi, Gian Luigi Vaccarino, Maurizio Vaudagna, Anna Viacava, Paolo Vineis, Gustavo Zagrebelsky

SITO

www.lindiceonline.com  
a cura di Carola Casagrande  
e Federico Feroldi  
federico.feroldi@lindice.net

EDITRICE

L'Indice Scarl  
Registrazione Tribunale di Roma n. 369 del 17/10/1984

PRESIDENTE

Gian Giacomo Migone

CONSIGLIERE

Gian Luigi Vaccarino

COMITATO DI GESTIONE

Federico Feroldi, Daniela Innocenti,  
Gian Giacomo Migone, Stefano Schwarz

DIRETTORE RESPONSABILE

Sara Cortellazzo

REDAZIONE

via Madama Cristina 16,  
10125 Torino  
tel. 011-6693934, fax 6699082

UFFICIO ABBONAMENTI

tel. 011-6689823 (orario 9-13).  
abbonamenti@lindice.net

UFFICIO PUBBLICITÀ

Stefano Schwarz - 338/7510984  
comunicazione.lindice@gmail.com

PUBBLICITÀ CASE EDITRICI

Argentovivo srl, via De Sanctis 33/35, 20141 Milano

tel. 02-89515424, fax 89515565

www.argentovivo.it

argentovivo@argentovivo.it

DISTRIBUZIONE

So.Di.P., di Angelo Patuzzi, via Bettola 18,  
20092 Cinisello (Mi)  
tel. 02-660301

Joo Distribuzione, via Argelati 35, 20143 Milano

tel. 02-8375671

VIDEOIMPAGINAZIONE GRAFICA

la fotocomposizione,  
via San Pio V 15, 10125 Torino

STAMPA

Medigraf S.p.A. - Stab. di Roma - So.Gra.Ro.  
(via Pettinengo 39, 00159 Roma) il 26 aprile 2010

RITRATTI

Tullio Pericoli

DISEGNI

Franco Matticchio

L'Indice usps # (008-884) is published monthly for € 100 by L'Indice Scarl, Via Madama Cristina 16, 10125 Torino, Italy. Distributed in the US by: Speedimpex USA, Inc. 35-02 48th Avenue - Long Island City, NY 11101-2421. Periodicals postage paid at LIC, NY 11101-2421.

Postmaster: send address changes to: L'Indice S.p.a. c/o Speedimpex - 35-02 48th Avenue - Long Island City, NY 11101-2421